

IN TRIBUNALE STAMANI DALLE 10.30

Caso tallio, udienza preliminare Ma è previsto un rinvio

VERRA' molto probabilmente rinviata l'udienza preliminare in programma stamani alle 10,30 al Tribunale di Lucca sul caso tallio. L'iter prevede infatti che il gip Giuseppe Pezzuti si pronunci sulle richieste di rinvio a giudizio formulate dal pm Lucia Rugani a carico di *Ida Aragona* (Asl) e *Francesco Di Martino* (Gaia), di-

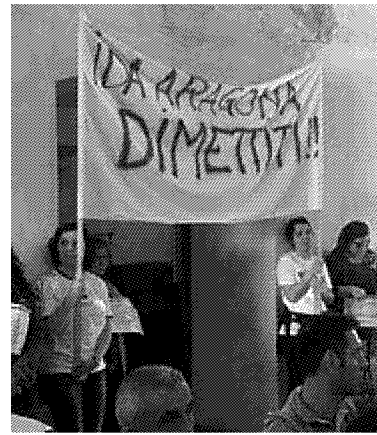
IL GIP

Deve pronunciarsi sulle richieste di giudizio per Aragona e Di Martino

fesi dall'avvocato Enrico Marzaduri. Su di loro pende l'accusa di aver «avvelenato l'acqua» e di non essere intervenuti tempestivamente nonostante fosse emersa la presenza di tallio molto prima dell'ordinanza di divieto emessa nell'ottobre 2014. Aragona, responsabile del dipartimento di prevenzione Asl, secondo l'accusa aveva «indebitamente rifiutato» di approva-

re un atto «che per ragioni di igiene e sanità doveva essere compiuto senza ritardo». Il riferimento è al fatto che la Asl già nel maggio 2013 sapesse della presenza di tallio nell'acquedotto dopo apposita comunicazione di Arpat. Inoltre Aragona e Di Martino, all'epoca responsabile dell'area tecnica di Gaia, sono accusati di «imprudenza, negligenza e imperizia, nonché violazione di legge».

GUARDINGA la posizione dell'*Associazione tutela ambientale della Versilia*. «Non siamo alla ricerca di capri espiatori – scrivono – ma chiediamo che sia fatta luce su questa vicenda. Se non c'è riuscita la politica e non dovesse riuscirci neanche la magistratura, continueremo a chiedere il ripristino della legalità e la tutela della salute pubblica e dell'ambiente come abbiamo fatto per l'inceneritore». L'associazione, reduce da un'assemblea congiunta con il «Comitato tallio Valdicastello», si dice convinta che l'emergenza



MANIFESTAZIONE Una delle tante quando scoppì il caso tallio

tallio sia tutt'altro che finita. «Rifiutiamo la partecipazione solo formale ai tavoli tecnici. I cittadini, i comitati e le associazioni – spiegano – devono poter influire sulle scelte che riguardano il loro futuro. Chiediamo di nuovo l'insediamento ai tavoli di un perito nominato dai cittadini oltre alla possibilità di decidere sulla destinazione dei fondi stanziati per risolvere il problema. Ricordiamo al sindaco che per l'inceneritore un pugno di cittadini si fece carico delle spese di legali e periti che ne hanno consentito la chiusura. La storia si ripete?».

d.m.

